L'Europa e l'economia-mondo

Il testo tratta vari aspetti della situazione socioeconomica e demografica globale e dei rapporti di potere tra Europa, Asia e il resto del mondo durante il XVIII secolo.

# 1. La Popolazione e le Risorse

Nel XVIII secolo, la popolazione mondiale era ancora limitata, con circa 100 milioni di persone in Europa, che si concentravano prevalentemente nella parte occidentale del continente. La popolazione mondiale era distribuita in modo disomogeneo: Asia ed Europa erano le aree più popolate, mentre Africa e Americhe ospitavano rispettivamente 50 e 15 milioni di abitanti. Le risorse agricole, limitate per tecniche arretrate, ponevano un tetto massimo alla crescita demografica. Tuttavia, a partire dal XVII secolo, l’Europa iniziò a espandersi demograficamente grazie a una serie di miglioramenti agricoli e igienici.

# 2. Vita Urbana in Europa

L’Europa occidentale, probabilmente la regione più urbanizzata al mondo, vedeva circa un sesto della popolazione vivere in città con più di 2000 abitanti. Le condizioni urbane, tuttavia, erano pessime: affollamento, scarsa igiene e miseria portavano a una0p mortalità superiore alla natalità. Le città europee cercavano di procurare il cibo necessario per evitare disordini, ma nonostante questi sforzi, contribuivano al declino demografico per via delle difficili condizioni di vita.

# 3. Il Confronto con l’Asia: Cina e Giappone

In Asia, la Cina sotto i Qing e il Giappone sotto i Tokugawa mantenevano politiche di isolamento. La Cina, autosufficiente e poco interessata ai beni europei, limitava i contatti con l’Occidente. Anche il Giappone, con il sistema feudale dei Tokugawa e la politica di Sakoku (isolamento), evitava contatti esterni, accettando solo rapporti commerciali con Cina e Olanda. Questi paesi riuscivano a mantenere standard economici stabili, seppur chiusi.

# 4. La Superiorità Europea e la Colonizzazione

L’Europa si stava espandendo in Asia, Africa e nelle Americhe. Spesso, questo avveniva attraverso lo sfruttamento e l’assoggettamento delle popolazioni locali, causando profondi impatti demografici, economici e sociali. Le potenze europee, come la Spagna e il Portogallo, detenevano vasti imperi coloniali, mentre Olanda, Francia e Inghilterra stabilivano basi commerciali e militari in tutto il mondo.

# 5. L’Economia-Mondo

Il XVIII secolo segna la creazione di un’economia-mondo con l’Europa nord-occidentale come fulcro. Materie prime e beni esotici, come tè, caffè, zucchero e cotone, affluivano dai territori coloniali per rifornire le nuove esigenze europee. Il commercio di beni divenne un motore di crescita economica globale, sostenuto da un sistema di relazioni gerarchiche incentrato sull’Europa.

# 6. Il Commercio degli Schiavi

L’Europa intensificò il commercio di schiavi dall’Africa alle Americhe per sostenere la produzione nelle piantagioni coloniali. Con il Trattato di Utrecht del 1713, la Gran Bretagna ottenne il monopolio sulla tratta degli schiavi, aumentando ulteriormente questo commercio disumano. Il lavoro degli schiavi africani, destinati principalmente alle piantagioni di zucchero, tabacco e cotone, fu fondamentale per l’economia delle colonie americane. Il commercio degli schiavi fu economicamente vantaggioso per l’Europa, garantendo una forza lavoro a basso costo per la produzione di beni richiesti nel Vecchio Continente.

Questa analisi evidenzia come l'Europa, sfruttando risorse globali e forza lavoro, divenne il centro di un sistema economico integrato.

## Significati dei titoli dei due capitoli

## "Il capitalismo: borghesia e proletariato"

Questo titolo si riferisce alla nascita e all'affermazione del sistema economico capitalista, in cui la società è divisa principalmente in due classi sociali opposte: la borghesia, composta dai capitalisti che possiedono i mezzi di produzione, e il proletariato, formato dai lavoratori che offrono la loro forza lavoro in cambio di un salario. Il titolo evidenzia l'aspetto conflittuale della struttura sociale del capitalismo, caratterizzato dalla competizione tra la borghesia, che mira ad accumulare capitale, e il proletariato, che cerca di migliorare le proprie condizioni di lavoro.

## "La proto industria e la rivoluzione in agricoltura"

Questo titolo indica il periodo di transizione verso l'industrializzazione, noto come "proto industria", e i cambiamenti significativi nelle pratiche agricole che hanno sostenuto l'espansione economica. La "proto industria" si riferisce a una forma di produzione preindustriale nelle campagne, dove artigiani e contadini cominciarono a lavorare per mercanti, anticipando l'organizzazione delle future industrie. La "rivoluzione in agricoltura" riguarda l'introduzione di nuove colture e tecniche agricole che aumentarono la produttività, permettendo lo sviluppo dell'economia capitalista e liberando manodopera per le attività industriali.

## Collegamenti interdisciplinari

### Storia e Matematica

* **Statistica e Demografia**: L’industrializzazione e il cambiamento delle condizioni di vita portarono alla necessità di raccogliere dati demografici e statistici sulla popolazione. La statistica divenne una disciplina fondamentale per lo studio della migrazione verso le città, delle condizioni di vita, della mortalità e della natalità, dati che permisero ai governi di monitorare e gestire la crescita urbana e l’economia.
* **Ottimizzazione e Logistica**: La crescita del commercio globale richiese la creazione di rotte marittime efficienti e la gestione dei trasporti su larga scala. I mercanti dovevano ottimizzare i loro investimenti e i profitti, un problema che si collega alla matematica applicata per il calcolo dei costi di trasporto, dei margini di profitto e della gestione dei rischi.

### Storia e Letteratura

* **Rivoluzione Industriale e Romanzo Sociale**: Autori come Charles Dickens e Émile Zola descrivono nei loro romanzi le condizioni di vita dei lavoratori durante la rivoluzione industriale. In opere come *Oliver Twist* e *Germinal*, i protagonisti incarnano la lotta della classe operaia contro le disuguaglianze e le difficili condizioni di vita. La letteratura diventa così un mezzo per comprendere l’impatto sociale della protoindustria e del capitalismo.
* **Utopie e Dystopie**: Testi come *L’Utopia* di Thomas More e *Il Mondo Nuovo* di Aldous Huxley esplorano mondi immaginari che riflettono idealmente o criticamente i cambiamenti sociali. Questi testi filosofico-letterari aiutano a interrogarsi sulle conseguenze estreme del capitalismo e delle tecnologie.